



Newsletter “ALL IN – In gioco per la legalità”



ALL IN – In gioco per la legalità è un progetto educativo, informativo e di ricerca per il contrasto al gioco d’azzardo patologico e ai fenomeni di sovraindebitamento e usura correlati.

IL GIOCO D’AZZARDO



Il gioco d’azzardo fra gli over 65 anni

La pandemia ha fatto aumentare il peso e la diffusione dei giochi a distanza e online, che ormai hanno superato il canale “fisico”. Nel 2020, il primo anno di pandemia e lockdown, un quarto degli over 65 anni aveva giocato d’azzardo negli ultimi 12 mesi.

L’Osservatorio Gioco d’azzardo 2021, realizzato da Nomisma in collaborazione con BPER Banca, si è concentrato su due target di età, i giovani e gli over 65 anni. Sono due fasce particolarmente a rischio. Per gli over 65 anni, l’indagine evidenzia una propensione al gioco più bassa rispetto ai giovani: nel 2020 il 42% dei ragazzi tra i 14 e i 19 anni aveva fatto giochi d’azzardo/di fortuna mentre nella silver age è il 25% degli over 65 anni che dichiara di giocare d’azzardo, con una quota importante di chi gioca tutti i giorni (3%) o almeno una volta alla settimana (8%).

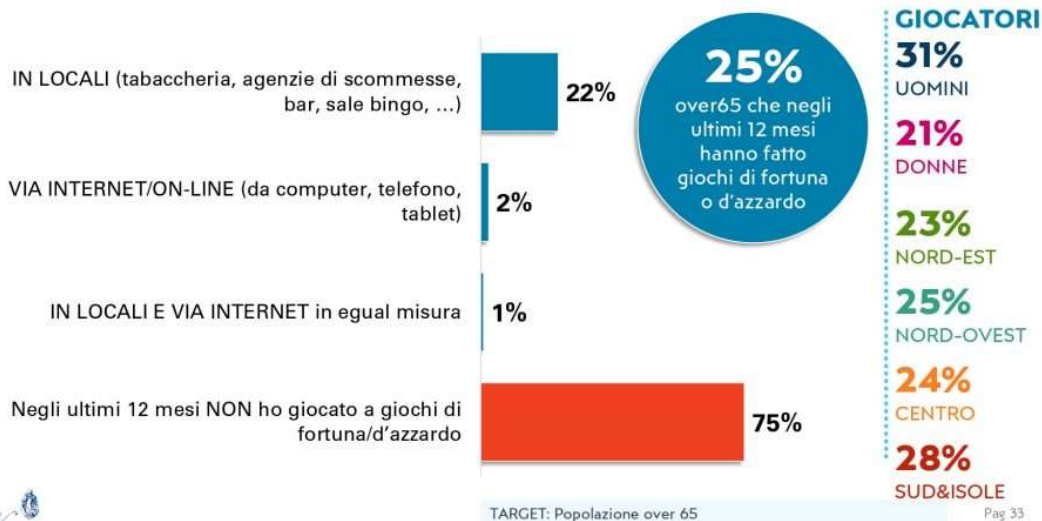
Il dato più importante, però, è che il 13% dei giocatori anziani torna a giocare d’azzardo per recuperare il denaro perso, il 10% si sente in colpa per il modo di giocare, il 5% pensa di avere un problema con il gioco d’azzardo.



GIOCO D'AZZARDO NELL'ULTIMO ANNO

Negli ultimi 12 mesi, ha giocato a giochi di fortuna/d'azzardo in cui si vince/perde denaro soprattutto ...?

Nomisma per BPER | Osservatorio Gioco d'Azzardo e Silver Age 2021



Osservatorio Gioco d'azzardo 2021 Nomisma-BPER



Over 65 e abitudini di gioco

Nel corso del 2020, evidenzia l'Osservatorio Nomisma sul gioco d'azzardo (dati pubblicati a dicembre 2021) è stato il 25% degli over 65 a fare giochi d'azzardo o di fortuna, il 16% con una frequenza almeno mensile. Il gioco risulta un'abitudine consolidata da oltre 10 anni per 6 giocatori su 10, mentre il 5% ha iniziato a giocare negli ultimi 12 mesi.

Le motivazioni di gioco principali sono quelle di divertirsi/distrarsi dai problemi (35%) e la curiosità/passatempo (29%).

L'età pesa nella scelta dei luoghi in cui giocare e dei giochi stessi. Gli over 65 prediligono infatti giocare in luoghi fisici – come le tabaccherie, le sale bingo, i bar, le agenzie di scommesse – mentre solo il 3% degli anziani gioca online (computer, telefono, tablet).

Il gioco offline più praticato è il Gratta & Vinci (17%), seguito dai giochi numerici a totalizzatore (14%) e dal Lotto (13%). Online, invece, anche gli over 65 preferiscono le scommesse sportive (3%). Il 13% dei giocatori over 65 spende più di 10 euro a settimana per giochi d'azzardo/di fortuna, ma il 42% non supera i 3 euro.



GIOCO E SITUAZIONI PROBLEMATICHE

Negli ultimi 12 mesi le è capitato di vivere almeno una volta le seguenti situazioni?



Osservatorio Gioco d'azzardo 2021 Nomisma-BPER



Over 65 anni e gioco problematico

Secondo Nomisma, fra i giocatori over 65 anni il 12% ha sviluppato un approccio problematico al gioco. Mentre il 5% del target è considerato "a rischio".

Ci sono diversi aspetti che possono rivelare possibili situazioni problematiche e rischi di gioco d'azzardo patologico. Sono comportamenti o dichiarazioni "sentinella" di disturbi collegati al gioco fra gli anziani.

Il 13% dei giocatori dichiara di aver giocato col proposito di recuperare soldi persi.

Il 10% dice di sentirsi in colpa per aver giocato mentre l'1% ha chiesto prestiti o venduto qualcosa per avere i soldi da giocare.

Fra gli aspetti che indicano un possibile gioco problematico vengono segnalati il bisogno di giocare più soldi per avere una sensazione di divertimento; problemi di salute, di ansia e stress; la ricerca di aiuto e consigli, online o con i familiari, per smettere di giocare o giocare di meno.

Il problema del gioco e dei rischi per la popolazione più anziana non è nuovo. Già nel 2014 un'indagine di Auser, Gruppo Abele e Libera su "Gioco d'azzardo legale e rischio dipendenza tra le persone over 65 incontrate da Auser" metteva in luce come la ludopatia fosse un fenomeno in crescita che, in misura sempre più evidente, tendeva a colpire le persone anziane creando solitudine e precarietà economica.

L'indagine in quel caso ha analizzato il comportamento di gioco d'azzardo tra la popolazione over 65 incontrata da Auser in 15 regioni d'Italia, evidenziando fra l'altro la mole di denaro che arrivava a essere puntato nel gioco. Secondo questa indagine, «la puntata massima nella vita per i giocatori definibili come patologici rileva cifre quali 1.500 euro per Bingo e Scommesse, 6.000 euro per giochi di carte a soldi, 7.000 euro per Slot e Vlt, sino a 20.000 nel caso della puntata massima a giochi come Lotto e Superenalotto».

Sulla base della scala usata per misurare il livello di rischio di gioco, emergeva allora che l'azzardo era un problema già grave per oltre il 16% del campione, mentre un altro 14% veniva considerato a rischio.

«Il 56,6% dei giocatori rispondenti – diceva l'indagine di Auser – è risultato "non problematico": si tratta di persone che giocano d'azzardo, ma con abitudini che al momento non comportano loro problemi economici, relazionali, legali o di salute. Il 14,4% è risultato "a rischio" ovvero con presenza di elementi problematici che potrebbero nel tempo evolvere in situazioni più gravi. Per il 16,4%, invece, il gioco d'azzardo sembra già rappresentare un problema di gravità medio/elevata e che richiederebbe un intervento specialistico».

Chi sperimentava danni nella vita a causa del gioco d'azzardo dichiarava inoltre di aver chiesto e ricevuto aiuto soprattutto da conoscenti.

www.progetto-all-in.it/

Progetto realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Avviso n.2/2020 PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL D.LGS LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117. – ANNO 2021 – Scorrimento graduatoria Decreto direttoriale n. 266 del 24 giugno 2021